



Infostudio lavoro

del 16.10.2020

COVID-19: L'utilizzo delle mascherine secondo quanto previsto dal nuovo Dpcm e le indicazioni dell'Iss

Gentile Cliente,

In seguito alla risalita dei contagi che caratterizza quest'ultimo periodo, con il nuovo Dpcm in vigore dal giorno 8 ottobre 2020 è stato esteso l'obbligo di utilizzo della mascherina anche all'aperto, anche nei casi in cui sia garantita la possibilità di mantenere il distanziamento interpersonale di sicurezza di un metro; un'ulteriore stretta rispetto a quanto previsto dallo scorso Dpcm del 26 aprile, il quale imponeva l'uso delle mascherine soltanto negli ambienti confinati o nel caso in cui, all'aperto, non fosse possibile rispettare le distanze. Al chiuso sarà invece obbligatorio tenere la mascherina sempre, se in presenza di altre persone all'interno della stessa stanza.

Esistono differenti tipologie di mascherine, che si differenziano tra di loro in funzione delle loro prestazioni filtranti e del grado di protezione fornito. Presentiamo di seguito le principali caratteristiche delle tipologie di mascherine esistenti e le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità in merito al loro utilizzo.

Certi di aver fatto cosa gradita, restiamo a disposizione per una consulenza dettagliata.

Gli allegati da consultare:

Disposizione normativa	2
Premessa	2
Le diverse tipologie di mascherine	2
Le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità	5
Link utili	7

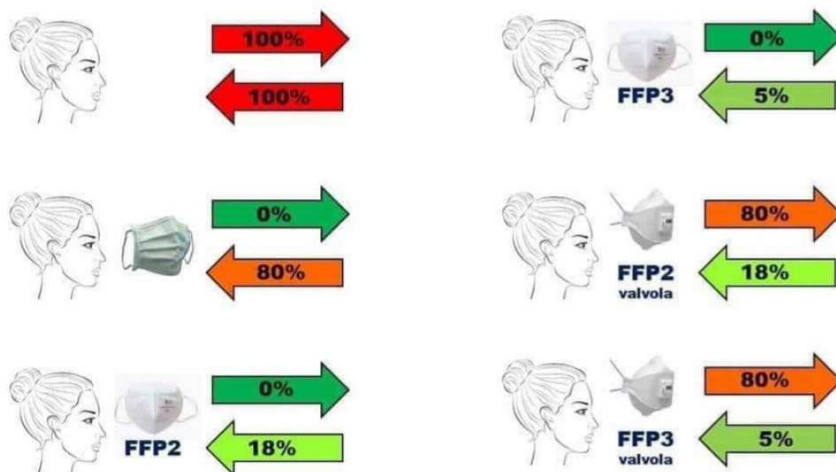
Disposizione normativa

Premessa

Come sappiamo ormai da diversi mesi il virus Sars-CoV2 si trasmette attraverso i droplet, ossia quelle goccioline prodotte da un individuo attraverso la respirazione, la tosse, gli starnuti e la semplice fonazione. Queste particelle di saliva, che si disperdono nell'aria, tendono a cadere al suolo a distanze variabili in base alla loro dimensione, alla velocità con la quale vengono emesse e a diverse condizioni ambientali. Sebbene questi fattori siano mutevoli, l'Organizzazione mondiale della sanità ha stabilito che, per evitare di inalare le goccioline emesse da un individuo potenzialmente infetto, è necessario mantenere una distanza di almeno un metro, in alcuni casi due metri. Non sempre è possibile mantenere un distanziamento adeguato, pertanto uno dei fondamentali strumenti che abbiamo a disposizione per contenere la dispersione dei droplet, e quindi la diffusione del virus, sono le mascherine a protezione di naso e bocca; proprio per questo motivo le mascherine, in base al DPCM del 26 Aprile scorso, sono divenute obbligatorie negli spazi confinati o all'aperto nei casi in cui non fosse possibile o non fosse garantito il mantenimento del distanziamento fisico. Con l'ultimo DPCM approvato, e alla luce della risalita dei contagi dell'ultimo periodo, tale obbligo è stato invece esteso anche all'aperto in qualunque situazione, ossia anche quando fosse possibile mantenere il distanziamento.

Le diverse tipologie di mascherine

Esistono diverse tipologie di mascherine, che si differenziano notevolmente tra di loro in funzione delle loro prestazioni filtranti e per la loro composizione: mascherine di comunità, mascherine chirurgiche e mascherine filtranti FFP. Di seguito uno schema esemplificativo riguardante le diverse tipologie di mascherine e il relativo grado di protezione fornito:



Le mascherine di comunità

sono quelle monouso o lavabili, anche auto-prodotte, realizzate in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, in grado di garantire comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire completamente la zona di viso compresa tra mento e naso. Le mascherine di comunità non sono ovviamente soggette a nessun tipo di certificazione, pertanto non sono da considerarsi né dei dispositivi medici, né dispositivi di protezione individuale, ma una misura igienica utile a ridurre la diffusione del virus Sars-CoV2, pertanto non idonei ad essere utilizzati in ambienti confinati nei quali il rischio di contagio è sensibilmente superiore. È importante precisare che, in caso di presenza di sintomi da infezione da coronavirus, le mascherine di comunità devono essere necessariamente sostituite da dispositivi medici certificati.

Le mascherine di tipo chirurgico

si tratta in questo caso di un dispositivo medico: lo scopo principale è quello di proteggere il paziente, durante le prestazioni mediche, dalle infezioni batteriche che possono essere trasmesse con la saliva o con gli aerosol emessi dalla respirazione del personale medico, in situazioni particolarmente delicate come l'ambito chirurgico. Ovviamente la capacità filtrante bidirezionale del materiale con cui sono costruiti tali dispositivi permette anche una certa protezione verso l'operazione, ma non è questo lo scopo principale per cui sono progettati ed indossati, avendo oltretutto un potere filtrante inferiore a quello dei DPI specifici sopra elencati. La norma europea EN 14683 classifica le mascherine chirurgiche come di Tipo I o di Tipo II in base alla differente efficienza filtrante verso i batteri, esiste inoltre il Tipo IIR con una parziale efficienza verso i fluidi (sono di questo tipo le mascherine solitamente indossate dai medici dentisti).

Le mascherine filtranti FFP (Filtering Face Piece)

sono considerate DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), ovvero strumenti per proteggere il lavoratore da un rischio professionale specifico, in particolare quello derivante dal contatto con polveri, fumi o aerosol potenzialmente irritanti, tossici o nocivi. In base alla capacità filtrante del dispositivo, la norma EN 149 distingue le mascherine in FFP1, FFP2 ed FFP3.

Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP1	→	sono adatte per ambienti di lavoro nei quali non si prevedono polveri e aerosol tossici o fibrogeni, filtrano almeno l'80% delle particelle fino a dimensioni di 0,6 µm. Queste mascherine vengono utilizzate comunemente nell'edilizia e nel settore alimentare.
Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP2	→	sono adatte per ambienti di lavoro nei quali l'aria respirabile contiene sostanze dannose per la salute e in grado di causare alterazioni genetiche. Queste mascherine devono catturare almeno il 94% delle particelle che si trovano nell'aria fino a dimensioni di 0,6 µm. Le maschere respiratorie di questa classe vengono utilizzate ad esempio nell'industria metallurgica e mineraria.
Le maschere respiratorie della classe di protezione FFP3	→	offrono la massima protezione dall'inquinamento dell'aria respirabile. Con una efficienza di filtrazione pari almeno al 99% dalle particelle con dimensioni fino a 0,6 µm, possono essere in grado di fermare particelle tossiche, cancerogene e radioattive.



NOTA BENE - le maschere delle classi superiori (FFP2 e FFP3), per effetto di filtri altamente performanti, presentano una resistenza respiratoria intrinsecamente abbastanza elevata, il che potrebbe mettere in difficoltà gli operatori, soprattutto in caso di attività fisica, anche per l'effetto di ulteriore intasamento causato dalle particelle solide via via catturate nel filtro: per ovviare a tale inconveniente, molto spesso tali maschere sono dotate di una valvola, che, aprendosi durante l'espiazione, permette, in sicurezza, di scaricare il respiro in maniera facilitata riducendo sensibilmente l'affaticamento dell'operatore.

Nello schema seguente sono illustrate le differenti tipologie di mascherine esistenti, con le relative caratteristiche:

MASCHERINA	PROTEGGE CHI LA INDOSSA?	PROTEGGE CHI E' VICINO?	INFORMAZIONI UTILI
<p>MASCHERA IGIENICA</p> 			<p>Maschera utilizzata durante il lavoro per proteggere ciò che si produce (es. chip o alimenti).</p> <p>Non protegge chi la indossa o chi è nelle vicinanze dal contagio da agenti biologici.</p>
<p>MASCHERINA CHIRURGICA</p> 			<p>Maschera utilizzata come dispositivo medico filtra l'aria in uscita dalle vie respiratorie.</p> <p>Protegge chi è nelle vicinanze da un eventuale contagio da Coronavirus. Non protegge chi le indossa.</p> <p>Monouso. Devono essere sostituite dopo circa 2-3 ore.</p>
<p>MASCHERA FACCIALE FILTRANTE FFP1</p> 			<p>Maschera utilizzata nel settore edile e alimentare.</p> <p>Non è raccomandata come sistema di protezione dal contagio da agenti biologici. Se indossata bene può proteggere chi è nelle vicinanze.</p>
<p>MASCHERA FILTRANTE FFP2/FFP3 SENZA VALVOLA</p> 			<p>Maschera facciale filtrante conforme UNI EN149/2009 in materiale filtrante.</p> <p>Garantisce al portatore la necessaria protezione delle vie respiratorie e se non dotata di valvola di espirazione protegge anche chi è vicino dal contagio.</p> <p>Devono essere sostituite dopo circa 8 ore.</p>
<p>MASCHERA FILTRANTE FFP2/FFP3 CON VALVOLA</p> 			<p>Maschera facciale filtrante conforme UNI EN149/2009 in materiale filtrante.</p> <p>Garantisce al portatore la necessaria protezione delle vie respiratorie. La valvola di espirazione non filtra l'aria in uscita; la maschera quindi non protegge dal contagio chi è vicino.</p> <p>Devono essere sostituite dopo circa 8 ore.</p>




Le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità

Indipendentemente dal tipo di mascherina utilizzata, è importante rispettare alcuni importanti accorgimenti; ricordiamo di seguito le istruzioni legate all'uso delle mascherine fornite dall'Istituto superiore di Sanità:

- ✓ Prima di indossare la mascherina lavare le mani con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi o eseguire l'igiene delle mani con soluzione alcolica per almeno 20-30 secondi;

- ✓ indossare la mascherina toccando solo gli elastici o i legacci e avendo cura di non toccare la parte interna;
- ✓ posizionare correttamente la mascherina facendo aderire il ferretto superiore al naso e portandola sotto il mento;
- ✓ accertarsi di averla indossata nel verso giusto (ad esempio nelle mascherine chirurgiche la parte colorata è quella esterna);
- ✓ se si deve spostare la mascherina manipolarla sempre utilizzando gli elastici o i legacci;
- ✓ se durante l'uso si tocca la mascherina, si deve ripetere l'igiene delle mani;
- ✓ non riporre la mascherina in tasca e non poggiarla su mobili o ripiani;
- ✓ Quando si rimuove manipolare la mascherina utilizzando sempre gli elastici o i legacci;
- ✓ lavare le mani con acqua e sapone o eseguire l'igiene delle mani con una soluzione alcolica;
- ✓ Nel caso di mascherine riutilizzabili procedere alle operazioni di lavaggio a 60 gradi con comune detersivo o secondo le istruzioni del produttore, se disponibili (considerando il numero massimo di lavaggi possibili senza riduzione della performance della mascherina indicato dal produttore);
- ✓ dopo avere maneggiato una mascherina usata, effettuare il lavaggio o l'igiene delle mani.

L'utilizzo della mascherina

COME SI INDOSSA	QUANTO SI TIENE	COME SI TOGLIE	■ La mascherina è monouso
 <p data-bbox="233 1547 507 1653">Va presa per gli elastici senza toccare la mascherina e deve coprire naso e bocca aderendo al viso</p>	 <p data-bbox="632 1272 703 1301">Dalle 2</p> <p data-bbox="632 1480 703 1509">alle 4 ore</p> <p data-bbox="616 1547 719 1626">Va tolta se è umida o sporca</p>	 <p data-bbox="847 1547 1118 1653">Va presa dall'elastico, ripiegata su stessa senza toccare l'esterno e buttata nell'indifferenziato</p>	<p data-bbox="1190 1272 1359 1435">■ Non bisogna comunque avvicinarsi a meno di un metro dalle altre persone</p> <p data-bbox="1254 1451 1294 1480">1m.</p> <p data-bbox="1190 1518 1359 1653">■ Non protegge gli occhi dalle cui mucose può passare il virus</p>



Link utili

Il testo del Decreto-Legge 7 ottobre 2020:

↳ https://www.money.it/IMG/pdf/decreto-legge_7_ottobre_2020_n._125.pdf

Le indicazioni relative all'uso delle mascherine del Ministero della Salute:

↳ http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4722